

- Prof. Antonio PANAINO (Università di Bologna – sede di Ravenna)
 - Prof. Fabio SCIALPI (Università di Roma "La Sapienza")
 - Prof. Francesco SFERRA (Università di Napoli "L'Orientale")
 - Prof. Nicola TORALDO SERRA (Università di Roma "La Sapienza")
 - Prof. Alberto VENTURA (Università di Napoli "L'Orientale")
-

Collegio dei revisori dei conti

Dott. Giovanni CAPOBIANCO (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Giovanni CIALONE (Effettivo – Assemblea dei Soci)
Dott. Fabio Massimo TRINCIA (Effettivo – Assemblea dei Soci)
Dott. Valerio TRINCIA (Supplente – Assemblea dei Soci)

Biblioteca

Nell'anno 2008 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario per 230 giorni di effettiva apertura, inclusi 94 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 532 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.338 presenze e da 1.901 richieste di opere date in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (232 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (416 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (55 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (66 richieste) ed internazionale (9 richieste), sviluppando, come membro dell'*International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm*, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). L'accesso gratuito ad internet e all'OPAC di Indice (<http://www.internetculturale.it>) e di Polo (<http://www.istituticulturalidiroma.it>) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da oltre due anni, la Biblioteca è anche dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo promozionale e di vendita dei prodotti editoriali dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione, nonché di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti on-line etc.) ed a stampa.

La catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 2.238 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 362 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2007) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2008), ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arricchito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di

scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa, Levante, East and West, Cina, Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

Il sito *web* dedicato a Giuseppe Tucci (www.giuseppetucci.isiao.it), progettato dalla Biblioteca e dalla Biblionova con la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" ed inaugurato il 12 giugno 2006, ha ricevuto nel corso del 2008 circa 62.000 visite (Austria, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia) per un totale di 200.000 pagine consultate.

Infine, grazie ad un accordo di partenariato tra l'ARCI Servizio Civile e l'Istituto, la Biblioteca ha presentato il progetto "Dalla produzione culturale alla diffusione dell'informazione: tutela e fruizione del patrimonio della Biblioteca dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) e sistema dell'editoria 3", ottenendone l'approvazione e la pubblicazione nel Bando del 6 giugno 2008 per la selezione di 17.990 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile. Così il 1° ottobre 2008 e per la durata di dodici mesi, quattro giovani volontari sono ospitati dalla Biblioteca per la realizzazione del menzionato progetto di Servizio Civile.

Scuola di lingue e culture orientali e africane

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1935. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma e presso le Sezioni dell'Istituto di Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente ai diplomati di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), a Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni a integrazione dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima.

Nell'anno accademico 2008/2009, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno: numero iscritti 72), Giapponese (I-III anno: n. is. 48), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 29), per un totale di 149 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le civiche scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 100), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 128), Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 109), per un totale di 337 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna, Bologna e Faenza, i corsi di Arabo (III anno: n. is. 18), Giapponese (III anno e corsi liberi: n. is. 7), per un totale di 25 iscritti.

Confrontando i dati delle attuali iscrizioni con quelli dello scorso anno accademico, si deve registrare un calo di circa il 20% a Roma e di circa il 50% a Milano. Se indubbiamente il motivo principale è da addebitarsi alla perdurante crisi economica, non si può tacere la cattiva pubblicità prodotta dalla incertezza sulla sopravvivenza dell'Ente, cui i media hanno dato ampio risalto proprio nel periodo che immediatamente precede l'apertura delle iscrizioni.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università "La Sapienza" e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

Prosegue in modo proficuo la collaborazione con il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri, per un corso di lingua cinese organizzato dall'Istituto presso la loro sede.

Pubblicazioni

Liu Xiang, *Biografie di donne*, Il nuovo Ramusio, 7, Roma 2008. 303 p.: ill.; 21 cm., ISBN 9788885320550. € 25.

Giorgio Casacchia, Bai Yukun, *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, Prefazioni di Tullio De Mauro, Gherardo Gnoli, Lionello Lanciotti, Adriano Rossi, Il Nuovo Ramusio, strumenti, 1, Roma 2008. 2000 p.: ill.; 24 cm.; ril.; cofanetto. ISBN 9788863232752. € 140.

Francesco D'Arelli, Beniamino Melasecchi, *Serie Orientale Roma, I-C. A Detailed Catalogue*, Serie Orientale Roma, CI, Roma 2008. 202 p.: ill.; 24 cm. ISBN 9788863232684. € 20.

Youssef Madjidzadeh, *Excavations at Tepe Ghabristan, Iran, Reports and Memoirs, New Series, VII*, Roma 2008. 184 p.: ill.; 26 pls.; 30 cm. ISBN 9788863232509. € 50.

Rika Gyselen, *Great-Commander (vuzurg-framadar) and Court Counsellor (dar-andarzbed) in the Sasanian Empire (224-651): The Sigillographic Evidence*, Conferenze, 19, Roma 2008. 70 p.; 21 cm. ISBN 9788885320567. € 12.

Romano Pantanali, *Fabricated Ethnic Identities, Political Violence, and Democracy Building in Africa. The Case of Burundi*, Conferenze, 20, Roma 2008. 95 p.; 21 cm. ISBN 9788863232691. € 12.

AA.VV., *Asmara. Architettura e pianificazione urbana nei fondi dell'ISIAO*, a cura di G. Barrera, A. Triulzi, G. Tzeggai, Roma 2008. 153 p.: ill.; 22 cm. ISBN 9788885320659. € 35.

East and West, Vol. 57 – Nos. 1-4, December 2007 [2008]. 429 p.: ill.; 28 cm.

Africa. Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, Anno LXII – N. 4, Dicembre 2007 [2008], Anno LXIII – N. 1, Marzo, N. 2, Giugno, N. 3, Settembre 2008.

IsIAO MediaStore

Nel marzo 2008 è iniziato il progetto per la creazione mediante un carrello elettronico di un bookshop on-line delle pubblicazioni edito dall'Istituto comprensivo di quelle dell'ex ISMEO e dell'ex IIA.

Dopo la scelta della piattaforma elettronica (Zen Cart™) e della struttura del sito – articolata per collane, aree geografiche e periodici – si è proceduto ad un primo inventario delle pubblicazioni, alla catalogazione ISBN dei volumi mancanti di codice (la stragrande maggioranza), alla creazione di schede per ogni singolo volume. Ogni scheda comprende: immagine della copertina (scansione in formato jpg); descrizione fisica del volume per la quale si è utilizzato, ove possibile, opac sbn; breve presentazione del contenuto; prezzo; quantità; peso; inserimento dell'indice come parte testuale e come file scaricabile in pdf. Questa seconda opportunità si è scelta perché consentiva sia di offrire una "sintesi" degli indici, quando troppo lunghi o dettagliati, cosicché la scheda risulti più leggera e fruibile su schermo, sia di rendere possibile il reperimento su Google o qualsiasi altro motore di ricerca dei nostri volumi anche attraverso singole parole chiave.

Si sono schedati pure i volumi esauriti proponendo all'eventuale acquirente o il testo in print on demand o il download del pdf. Infatti, contemporaneamente, si è iniziata la digitalizzazione degli esauriti, per la quale si è messo a punto un sistema qualitativamente buono utilizzando Abby Fine Reader, Adobe Acrobat 8 professional e Photoshop.

Si è proceduto, infine, all'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 185/1999 (sulla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza) e dal D. Lgs. 196/2003 (sulla privacy) fornendo dettagliate informazioni nella homepage del sito.

Il 22 settembre 2008, dopo numerosi test, IsIAO MediaStore è stato messo on-line. Il catalogo offriva oltre 800 titoli tra fascicoli di periodici e volumi delle varie collane.

Dalla data di inizio sino alla fine del 2008, si sono venduti circa 200 volumi per 80 titoli.

Inoltre, il sito è stato visitato 4457 volte da 3280 utenti unici (73,5%) che hanno visualizzato 27603 pagine. Il 55,73% di questi visitatori ha avuto accesso al sito da motori di ricerca ed il tempo medio di permanenza è stato di 5'.1".

Attività del Presidente

8/01 Roma (ISIAO)

Celebrazione del 50° anniversario della Missione Archeologica in Afghanistan, indirizzo di saluto.

8/02 Roma (Accademia Nazionale dei Lincei)

Presentazione della conferenza del prof. Antonio Panaino "La missione etnolinguistica dell'Università di Bologna nella Valle dello Yaghnob", intervento.

7/03 Roma (Accademia di Romania)

Convegno "Mircea Eliade-Dialogo delle religioni e modernità", relazione.

29/03 Roma (Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci")

Presentazione del volume *Dipinti tibetani dalle spedizioni di Giuseppe Tucci*, intervento.

8/04 Roma (ISIAO)

Ricordo di un collaboratore dell'ISMEO: Mario Ferrante, architetto, indirizzo di saluto.

16/04 Roma (Accademia Belgica)

Presentazione del volume *Mongolus syrio salutem optimam dat. La correspondance entre Mikhaïl Rostovtzeff et Franz Cumont*, intervento.

21/04 Roma (Accademia Nazionale dei Lincei)

Convegno Internazionale "Santo Mazzarino e la storiografia moderna", relazione.

23/04 Roma (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")

Presentazione della collana "Opere di Angelo Brelich", intervento.

14/05 Roma (ISIAO)

Presentazione del volume di Claudio Pacifico *Sahara nel Regno della Fata Morgana. Ricordi di trent'anni di viaggi sahariani*, indirizzo di saluto.

21/05 Roma (ISIAO)

Seminario su "Migranti e cultura contadina", indirizzo di saluto.

26/05 Roma (ISIAO)

"Giornata dell'Africa", discorso di benvenuto.

11/06 Roma (ISIAO)

Convegno "Recentre Sabéenne 12", indirizzo di saluto.

18/06 Roma (ISIAO)

Presentazione dei volumi della Rivista della civiltà italiana *Il veltro*, indirizzo di saluto.

Centro Studi e Iniziative sull'Africa Occidentale

Il Centro di ricerca dell'ISIAO, specializzato in studi e iniziative per l'Africa Occidentale (CAO), è nato nel 2004 all'interno dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente su iniziativa di alcuni operatori e responsabili di progetti di cooperazione gestiti da università, ONG ed enti locali e si propone come luogo di incontro e scambio di esperienze ed informazioni in funzione degli attuali e futuri interventi in Africa occidentale. Il Centro è diretto dalla sen. Tullia Carettoni, Presidente onorario dell'ISIAO, coadiuvata da un comitato scientifico di cui fanno parte personalità di riconosciuta competenza ed esperienza.

Il CAO ha ottenuto il patrocinio, tra gli altri, della Commissione Nazionale UNESCO e della Conferenza dei rettori delle università italiane.

Fra le iniziative promosse dal CAO nel 2008 figura la terza edizione del Corso di perfezionamento in studi africani "Per una società della conoscenza in Africa".

Obiettivo del corso è quello di fornire a giovani laureati ed operatori del settore un alto livello di conoscenza delle problematiche di ordine politico, economico, sociale e culturale del continente africano e una specifica preparazione ad affrontare professionalmente i problemi dello sviluppo e della società civile dei paesi africani.

Organizzato in collaborazione con alcune università italiane, in accordo con la DGAS e la DGCS del Ministero degli Affari Esteri, il corso si è svolto presso l'ISIAO da gennaio a giugno 2008 per un totale di 170 ore di insegnamento (162 ore di didattica frontale e 8 ore di seminari specialistici), integrate da altre attività culturali promosse dall'Istituto e dalle Istituzioni universitarie partner del corso.

In questa terza edizione particolare attenzione è stata riservata alla Scienza e alla Tecnologia come elementi chiave per lo sviluppo africano. Il corso ha voluto approfondire tali settori nel quadro degli impegni assunti dall'Unione Africana in occasione della proclamazione nel 2007 dell'*Anno della Scienza e della Tecnologia* e secondo quanto stabilito recentemente dalle Nazioni Unite e dal G8 per la promozione di una nuova strategia di sviluppo continentale.

Le attività didattiche sono state suddivise nei seguenti moduli: inquadramento storico politico antropologico; attualità creativa africana; l'Africa e l'economia mondiale; microfinanza, microcredito e commercio solidale; cooperazione, sviluppo e società in Africa; scienza e tecnologia nello sviluppo africano; *governance*. Ai diplomati sono state offerte opportunità di *stages* presso istituzioni pubbliche italiane, tra cui il Ministero degli Affari Esteri, ONG e Enti internazionali.

Contratto MAE-ISIAO per il Progetto "Women Net"

Il programma prende spunto dal convegno promosso dal *Center of Arab Women for Training and Research* (CAWTAR), svoltosi a Malta nel febbraio 2007, sul tema "Femme arabe et euroméditerranéenne. Partenariat et développement dans un monde en mutation", nel corso del quale è emerso tra i partecipanti l'interesse a stabilire contatti costanti tra i paesi arabi e l'Italia, in vista di una collaborazione attiva sulle questioni concernenti le donne.

Il progetto prevede la realizzazione di un seminario di studio e approfondimento sulle tematiche della condizione femminile nel mondo arabo.

Il seminario, che si terrà orientativamente nel mese di giugno 2009, dovrebbe porre le basi per un canale di dialogo permanente tra l'Italia e gli stati aderenti alla Lega Araba, con lo scopo di fornire all'opinione pubblica italiana e ai media una corretta informazione sulla condizione della donna nel mondo arabo.

Una delegazione dell'ISIAO, presieduta dalla sen. Carettoni, si è recata a Il Cairo nel dicembre scorso per incontrare esponenti della Lega degli Stati Arabi. Le riunioni si sono svolte con la partecipazione dell'Amb. d'Italia in Egitto Claudio Pacifico, che ha presentato la proposta italiana di avviare, nel quadro del Memorandum d'Intesa recentemente sottoscritto tra l'Italia e la Lega Araba, una linea di cooperazione nel campo delle questioni di genere, concentrandosi in particolare sulla promozione di una più positiva immagine della donna araba in Europa, al fine anche di contrastare i pregiudizi diffusi sull'argomento. Un forte apprezzamento per tale proposta è stato espresso dagli esponenti della Lega degli Stati Arabi, in particolare sull'impostazione metodologica che la senatrice Carettoni ha più volte sottolineato: la necessità di inserire tale progetto in una più generale politica di sviluppo, in cui le questioni di genere siano riconosciute prioritarie ed il miglioramento della condizione femminile sia elemento irrinunciabile per una reale politica di progresso.

In tale quadro si è convenuto di nominare al più presto, e riunire a Roma, un comitato congiunto incaricato di definire le modalità e i contenuti del seminario, da tenersi orientativamente a Roma nel mese di giugno 2009.

Comitato di scienziati italiani

In occasione della proclamazione, da parte dell'Unione Africana, del 2007 e del 2008 quali "Anni della Scienza e della Tecnologia", il CAO ha voluto costituire un Comitato di scienziati italiani con l'obiettivo di sostenere la scelta operata dalla UA attraverso la promozione di iniziative e momenti di riflessione nei settori cruciali per lo sviluppo del Continente. Molte e diverse sono state le iniziative assunte dal Comitato nei settori della sanità, dei problemi climatici, della formazione, del partenariato.

Un convegno conclusivo, svoltosi presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste il 24 ottobre 2008, ha riferito puntualmente sulle iniziative complessivamente promosse dal Comitato. Il convegno è stato chiuso dall'Amb. Sanguini con una acuta analisi delle mutate condizioni dell'Africa, dei progressi compiuti negli ultimi anni e dell'esigenza di nuove forme di collaborazione.

Progetto Niger

Il progetto prende origine da una specifica richiesta rivolta dal Presidente della Repubblica del Niger al prof. Vittorio Colizzi (direttore della Cattedra di Biotecnologie dell'UNESCO all'Università di Roma Tor Vergata e socio dell'ISIAO) nel corso di una udienza tenutasi nel novembre del 2007, in occasione del III Congresso della ONG panafricana Synergies Africaines. Nel corso dell'incontro il Presidente del Niger ha espressamente chiesto al prof. Colizzi di farsi promotore della realizzazione di un progetto di prevenzione e trattamento dell'infezione da HIV, indicando tra le possibili localizzazioni dell'iniziativa le città di Agadez e di Diffa.

In tale quadro l'ISIAO, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, l'ONG Synergies Africaines contre le SIDA et les souffrances e la Fondazione nigerina Magama, ha presentato al Comune di Roma un progetto per la costituzione di un centro di screening e di trattamento farmacologico per le persone sieropositive da HIV/AIDS da realizzarsi nella regione di Diffa nel Niger Sahariano, punto di passaggio dei flussi migratori che dall'Africa Nera si dirigono attraverso la Libia verso il Mediterraneo. L'iniziativa, che coinvolge sia le autorità sanitarie locali sia esperti italiani da impiegare in attività formative, ha ottenuto il co-finanziamento del Comune di Roma.

Il progetto, in corso di attuazione, prevede l'invio di alcune attrezzature, la realizzazione di corsi di formazione per il personale sanitario locale e la realizzazione di *stage* in loco per medici africani, specializzandi presso le università romane.

Allo stato attuale sono state acquistate ed inviate le attrezzature necessarie all'allestimento del centro e al miglioramento della strumentazione del reparto neonatale; sono inoltre in procinto di partire i primi esperti cui sarà affidata la formazione del personale medico-sanitario locale.

Altri centri di studio e ricerca

Nel corso del 2008, hanno proseguito nelle rispettive attività i seguenti centri di studio e ricerca attivati presso l'ISIAO:

Centro di ricerca sull'archeologia mediterranea e fenicio-punica
"Sabatino Moscati";

Centro di Studi Tibetani;

Centro di Studi e Ricerche sul mondo islamico;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Centro per la preistoria dell'Asia e dell'Africa;

Centro di lessicografia;

Centro italo-irakeno per lo studio del patrimonio culturale curdo.

Archivi e raccolte museali

Fototeca

L'ISIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana. Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

A seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, nel 1956 il materiale fotografico fu devoluto all'allora Istituto Italiano per l'Africa in condizioni di generale disordine e confusione, a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino intrapresi e di fatto mai conclusi.

L'impegno dell'ISIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con finanziamenti del CNR, che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, è ulteriormente ripartito nelle aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero: Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

A partire dal 2000 l'ISIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia-Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: album, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo i seguenti "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume *L'Africa nelle collezioni fotografiche dell'ISIAO. Il fondo Eritrea - Etiopia*.

Nel corso del 2008 le richieste di consultazione di tale fondo sono state numerose, così come numerose sono state anche quelle relative alla sezione Libia, che non hanno potuto trovare riscontro per l'impossibilità di dare in

consultazione materiali che allo stato attuale risultano ancora non catalogati. Proprio nell'ottica di una valorizzazione di questa sezione dell'archivio fotografico, l'ISIAO è impegnato nella ricerca di finanziamenti che consentano una ripresa degli interventi di catalogazione, al fine di rendere fruibile agli studiosi del settore anche il materiale relativo alla Libia.

Cartoteca

L'ISIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal servizio cartografico del Ministero stesso. Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un *unicum* sia in Italia – quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa – sia nel mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano. La raccolta è stata riordinata e pubblicata in un catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato. Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc.), nonché da laureandi e dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei. Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2008 gli accessi al fondo sono stati numerosi. Tuttavia, considerato lo stato di conservazione delle carte più consultate, quelle riferite ai territori relativi agli ex possedimenti coloniali italiani, sarebbe opportuno prevedere un intervento di riproduzione digitale, per continuare ad assicurare la consultazione di tale materiale. Malgrado le esigue risorse finanziarie di cui dispone, l'ISIAO continua ad adoperarsi per la valorizzazione e la conoscenza di tali materiali. A questo proposito particolare rilevanza ha assunto la recente pubblicazione del volume *Asmara. Architettura e pianificazione urbana nei fondi dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente* a cura di Barrera, Triulzi, Tsegay. Il progetto si è avvalso di un finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio sui fondi della legge regionale 20 novembre 2001, n. 27 "Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione", che ha consentito di svolgere un'accurata ricerca nei fondi documentari dell'ISIAO per la selezione del materiale cartografico e fotografico relativo alla città di Asmara. Il volume è stato progettato da un comitato di esperti composto da Giulia Barrera (Ministero dei Beni Culturali), Claudio Cerreti (Università di Roma "La Sapienza"), Giuliano Gresleri (Università di Bologna), Piergiorgio Massaretti (Università di Bologna), Alessandro Triulzi (Università di Napoli L'Orientale) e da Gabriel Tsegay, già Direttore del CARP di Asmara (Cultural Assets Rehabilitation Project), progetto finanziato dalla Banca Mondiale. Il volume è suddiviso in due sezioni; la prima presenta una serie di saggi: "Asmara: la città degli italiani e la città degli eritrei", di Giulia Barrera; "La valorizzazione del patrimonio architettonico di Asmara nelle attività del Cultural Assets Rehabilitation Project (CARP)", di Gabriel Tsegay; "Un progetto perduto e una capitale ritrovata. Asmara, da Cesare Spighi a Vittorio Cafiero", di Giuliano Gresleri; "Prolegomeni coloniali. La genesi dell'imperialismo nazionale nell'innovatività del modello urbanistico asmarino", di Pier Giorgio

Massaretti; “La casa in colonia: il modello Asmara”, di Lulghennet Teklè; “Asmara e le altre. Fonti e rappresentazioni iconiche di città eritree presso l'ISIAO”, di Claudio Cerreti.

La seconda parte, quella iconografica, presenta una serie di documenti fotografici e cartografici, significativa per la rappresentazione degli edifici e delle strutture insediative create dall'amministrazione coloniale italiana ad Asmara.

Collezioni del Museo Africano

L'ISIAO è inoltre depositario delle collezioni del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53).

La collezione museale è costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi. Insieme alla fototeca e alla cartoteca, e ad un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

L'ISIAO per oltre un decennio ha lavorato, con il supporto scientifico del Museo etnografico “L. Pigorini”, ad un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del Museo africano che, attraverso la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti della collezione, ha consentito la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede; gli oggetti, così ordinati e classificati, sono stati collocati di un deposito realizzato nei locali appositamente presi in locazione a Palazzo Brancaccio.

Con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma l'ISIAO ha avviato, nel 1995, una collaborazione per lo studio dei materiali della collezione storico-artistica. La catalogazione inventariale di tali materiali, complesso e laborioso lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni, anche per la scarsa documentazione d'archivio e bibliografica reperibile, è stata oggetto nel 2005 della pubblicazione del volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale*.

A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'ISIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del Museo, sono state costituite nel tempo commissioni interministeriali incaricate di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione. Anche per effetto di tali istanze dal 2007 il MIBAC, tramite il Museo Nazionale di Arte Orientale “Giuseppe Tucci” (MNAOR), si è fatto carico degli oneri relativi all'affitto dei locali in cui sono depositate le collezioni del Museo Africano.

In attesa di procedere alla formale consegna dei beni del Museo Africano al MNAOR, l'ISIAO procede nell'impegno per la valorizzazione dei materiali del Museo africano attraverso la ricerca di sinergie e collaborazioni per la realizzazione di mostre ed eventi culturali.

L'Archivio fotografico e grafico: Sezione orientale (ex ISMEO)

L'archivio grafico e fotografico dell'ex ISMEO, oggi ISIAO - Sezione orientale, raccoglie le fotografie ed i disegni che sono stati eseguiti durante le ricerche intraprese sul campo in vari paesi asiatici a partire dalla fondazione dell'Istituto (1933). Attualmente l'archivio è ospitato presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale in applicazione dell'accordo di collaborazione siglato nel 1957 tra l'ISMEO ed il Ministero della Pubblica Istruzione, poi sostituito da quello tra l'ISIAO ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La consistenza complessiva dell'Archivio è di circa 400.000 unità inventariali, di cui oltre 18.000 sono disegni. Si segnalano per la loro importanza: il Fondo Tucci, che raccoglie le fotografie scattate dal fondatore dell'ISMEO durante le sue esplorazioni sullo Himalaya, in Nepal ed in Tibet dal 1928 al 1948 (circa 7.000 fotografie), ed in cui si conservano le immagini, spesso uniche, di monumenti oggi scomparsi; ed inoltre la documentazione completa delle ricerche archeologiche condotte per oltre trent'anni nei siti preistorici, buddhisti e islamici nello Swat (Pakistan settentrionale), le campagne di scavo nel Palazzo di Mas'ud III nonché il sito buddhista di Tape Sardar, presso Ghazni (Afghanistan), la città protostorica di Shahr-i Sokhta (Iran orientale), che visse tra il 3200 ed il 1800 a.C. circa, e senza dimenticare le indagini compiute nella città preistorica di Moenjo-Daro (Pakistan) ed in diversi siti nepalesi nella valle di Kathmandu così come nel Terai, le ricerche ancora in corso nel Sultanato di Oman e nell'oasi di Marv, in Turkmenistan.

Oltre all'attività archeologica, l'archivio fotografico dell'Istituto ospita la documentazione dei restauri architettonici dei monumenti achemenidi di Persepoli, del mausoleo di Soltaniye e di diversi edifici del XVII-XIX secolo nella città di Isfahan (Iran), nonché nelle città storiche della valle di Kathmandu (Nepal).

Allo stato attuale la consultazione dell'inventario può avvenire solo sfogliando i volumi manoscritti, in quanto la preparazione dell'inventario informatizzato è stata completata solo per il Fondo Tucci; di quest'ultimo è disponibile inoltre un inventario a stampa limitatamente al periodo 1928-1935 (D. Klimburg-Salter, O. Nalesini, G. Talamo, *Inventory of the Tucci Photographic Archives, 1926-1935 (Western Himalayas, Nepal, Tibet)*, Rome, [ISMEO], 1994).

L'archivio è consultabile, previo appuntamento, durante l'orario di apertura degli uffici del Museo Nazionale d'Arte Orientale, tutte le mattine dalle 8,30 alle 13,30.